

il Friuli

quotidiano popolare

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8 (Telefono 3-66) - Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 075; Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1.-; Mortuari L. 1.-.

ABBONAMENTI
Anno L. 50, Semestre L. 25
Trimestre L. 13.50
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1

Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52
(Conto corrente postale)

Il genetliaco reale a Pisa con la presenza del festeggiato

PISA, 11. — Nella ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re la città è interamente imbandierata. Nella caserma Umberto I. si svolse una commovente cerimonia con intervento del Sovrano, del Principe Ereditario e del Card. Maffi. Parlò il prosindaco e sono state distribuite molte croci di guerra ed alcune medaglie al valore a militari e vedove di guerra. È stato scoperto un monumento marmoreo a ricordo dei caduti del 22 fanteria. Dal piedestallo del monumento hanno parlato il sacerdote tenente prof. Adolfo Verbolgio che dette l'unico figlio di Grappa. Il Re ha stretto con effusione la mano al tenente Soria e all'on. Verbolgio e quindi i Reali, ossequiati dal card. Maffi e dalle autorità, ed accompagnati dalla folla sono risaliti in automobile. Ieri i sindaci della provincia di Pisa furono poi ricevuti dal Re al palazzo di città.
Durante i ricevimenti i Sovrani sono stati fatti segno ad una imponentissima dimostrazione da parte della gran folla.

Da Roma e da tutte le città giungono telegrammi sulla celebrazione del genetliaco.

Telegramma di Mussolini al Re
ROMA, 11. — Il Presidente del Consiglio ha diretto a S. M. il Re a S. Rossore il seguente telegramma: «A nome del Governo nazionale e sicuro interprete dei sentimenti del popolo italiano che oggi con rinnovata fede rivolge lo sguardo alla Maestà Vostra invio gli auguri più fervidi per la fausta ricorrenza e gli omaggi più devoti. Firmato: Il Presidente del Consiglio Mussolini».

La risposta del Re

SAN ROSSORE, 11. — Al dispaccio del Presidente del Consiglio on. Mussolini, S. M. il Re ha risposto col seguente telegramma: «Mi sono giunti tra i più graditi gli auguri tanto gentili che ella e i membri del governo hanno voluto inviarmi per il mio genetliaco. Ringrazio di cuore per pensiero cortese tornando ai più fervidi voti che il paese trovi nella concordia di fede e di propositi il compimento dei suoi alti ed immancabili destini».

L'occupazione di terre

La facoltà dei Prefetti sospesa
ROMA, 11. — Con odierna circolare telegrafica ai prefetti il ministro d'Agricoltura on. De Capitani d'Arzago, allo scopo di far cessare rapidamente l'efficacia di tutte le disposizioni eccezionali di guerra e garantire la sicurezza e la tranquillità dei lavori agricoli, ha impartito ordini che sia definitivamente sospesa l'emanazione di nuovi decreti di concessioni di terre e venga dato corso soltanto ai provvedimenti anteriormente emanati. In forza del provvedimento adottato la formalità di ordinare occupazioni di terreni accordata ai prefetti fino al 31 dicembre p. v. resta soppressa.

Mussolini e le Banche

ROMA, 11. — Il presidente del Consiglio ha ricevuto stamane alla Consulta il Comm. Bianchini, direttore generale dell'Associazione bancaria italiana, il quale ha esposto la situazione in rapporto ad alcune questioni di carattere finanziario internazionale. Il Comm. Bianchini ha espresso il suo compiacimento e quello degli ambienti finanziari per il programma esposto dal Governo assicurando che vi è la più grande fiducia per la ricostruzione economica dell'Italia.

Colloquio Mussolini - Barrère

PARIGI, 11. — L'Agenzia Havas riceve dal suo corrispondente romano la seguente informazione: Il signor Barrère ha avuto occasione, appena tornato da Parigi, di intrattenersi lungamente col Presidente del Consiglio italiano, on. Mussolini. Il colloquio fu improntato alla maggiore tranquillità. Esso avrebbe permesso di constatare che l'Italia e la Francia potrebbero affrontare di pieno accordo le questioni che si riconnettono alla situazione orientale. Tale identità di vedute tra la politica francese e quella del nuovo governo d'Italia potrebbe essere destinata a facilitare in modo speciale i compiti che incombono alle legazioni nella conferenza di Lo-

sanna. La conversazione tra l'on. Mussolini e il signor Barrère, lascerebbe inoltre sperare che dal punto di vista della politica generale i rapporti tra i due paesi che ora sono eccellenti potrebbero divenire ancora più stretti e cordiali.

Apprezamenti attribuiti al card. Gasparri

PARIGI, 11. — Intervistato dal corrispondente romano del «Journal» il cardinale Gasparri ha dichiarato che il movimento fascista era diventato una necessità. L'Italia andava verso l'anarchia e il Re ha saggiamente agito perché comandare ai soldati di sparare era scatenare la guerra civile.

Gradimento francese per il nuovo ambasciatore

PARIGI, 11. — Il governo francese ha dato il suo gradimento alla nomina del barone Romano Avezzana ad ambasciatore a Parigi in sostituzione del conte Sforza.

Le date del Concistoro

ROMA, 11 (per tele.). — L'Osservatore Romano annuncia che il Papa avendo deliberato di creare alcuni cardinali e di provvedere alle sedi vacanti in Italia e all'Estero terrà Concistoro segreto lunedì undici e concistoro pubblico giovedì quattordici dicembre. In occasione del Concistoro avranno luogo le consuete visite cosiddette di calore da parte del Corpo diplomatico accreditato presso la S. Sede.

Nel pomeriggio del 13 i nuovi cardinali riceveranno la berretta rossa con la quale nel domani si presenteranno al Papa per ricevere il cappello cardinalizio. Nell'occasione avrà luogo la locuzione del Papa ai cardinali, detta concistoriale, che è attesa con particolare aspettativa perchè è la prima del presente pontificato.

L'Osservatore Romano, annunciando il Concistoro, non fa questa volta alcun accenno ai nomi dei nuovi cardinali. E' però fuori di dubbio che sarà imposto il cappello a Mons. Tosi, Arcivescovo di Milano, a Mons. Locatelli Nunzio Apostolico a Lisbona, a Mons. Menzogna delegato apostolico a Washington. Ci saranno certamente altri elevati all'episcopato, sia in Italia che all'estero. Degli esteri ci sarebbero due francesi e uno spagnolo. Questo sarà probabilmente il nuovo Arcivescovo di Toledo, primate di Spagna.

Navi prese dal fuoco nelle acque di Napoli

NAPOLI, 11. — Oggi alle ore 16.30 nello specchio d'acqua dell'Arsenale per accensione di benzina di una zattera si è sviluppato un grave incendio essendosi il carburante sparso sulla superficie delle acque ed avendo appiccato il fuoco a qualche nave che si trovava nelle adiacenze.

La notizia dell'incendio si è rapidamente diffusa per la città e se ne sono esagerate le proporzioni.

Le navi «Marsala» e «Aquila» furono trasportate al largo e subirono danni che però non sono rilevanti. Danni più gravi li riportò la cannoniera «Russo». Sono accorsi immediatamente in Arsenale pompieri, soldati, carabinieri e fascisti che si sono posti immediatamente agli ordini delle autorità militari marittime per tenere la folla a bada e concorrere alla difficile opera di estinzione. Alle 19 l'incendio era estinto. Per quanto si tratti di un doloroso episodio occasionale non è affatto di minuita l'efficienza della nostra marina.

Per il Clero

ROMA, 11. — Il Gruppo parlamentare del Partito Popolare Italiano comunica: Stamane gli on. Cingolani e Tupini, in rappresentanza del Gruppo parlamentare Popolare, hanno avuto due distinti colloqui col Ministro della Giustizia, on. Oviglio e col Sottosegretario, on. Milani, per interessare il Governo alla questione dei provvedimenti economici per il Clero.

Gli on. Cingolani e Tupini hanno ampiamente illustrato la questione insistendo sulla necessità che venga sottoposta al più presto all'esame del Parlamento la proposta di proroga dei miglioramenti in vigore per tutto l'anno finanziario 1922-1923 e prospettando inoltre l'opportunità di rendere definitivi i provvedimenti medesimi consolidando la cifra relativa in vista delle persistenti condizioni economiche.

Tanto il ministro che il sottosegretario, si sono resi edotti della questione, di-

chirando che essa forma oggetto del loro attento esame.

Hanno inoltre mostrato di apprezzare al giusto segno le ragioni che militano a favore degli invocati provvedimenti e, pur non prendendo al riguardo alcun impegno preciso, hanno assicurato gli on. Cingolani e Tupini che quanto prima sarà fatto noto il pensiero sull'importante questione.

Terremoto catastrofico segnalato da Padre Alfani

FIRENZE, 11. — L'Osservatorio Ximeniano, diretto da Padre Alfani, comunica che questa mattina alle 5.40 minuti primi e 40 secondi è cominciata in tutti gli apparecchi sismici dell'osservatorio una lunga ed importantissima segnalazione di terremoto quale da vari anni in qua non s'era avuto di simile. Senza dubbio si tratta di un terremoto di estrema violenza che ha colpito lontane regioni. Un terremoto catastrofico sul tipo di quelli rimasti famosi di Valparaiso e San Francisco, che tanto lutto portarono in America nel 1906.

Il comunicato dice inoltre che se è facile dare una parola sicura sulla gravità del fenomeno e sulla distanza che sorpassa di circa 10 mila chilometri, altrettanto difficile rimane accertare l'area colpita, perchè da un esame accurato dei sismogrammi risulta che dopo pochi minuti la prima scossa, ne è successa un'altra, sebbene di minore intensità; pure significativamente forte anche questa, tanto che ha alterati i traccati e perciò anche i caratteri necessari per una tale determinazione.

Ad ogni modo, da vari indizi, sembra trattarsi di un terremoto nord americano. L'agitazione segnalata è stata, grave perchè oltre l'ampiezza dei traccati che raggiunge i 10 centimetri, si notano frequentissime e vistose irregolarità, indizi certi della violenza sismica nel luogo di origine.

Gli apparecchi dell'osservatorio hanno proseguito a registrare il passaggio delle onde sismiche per oltre 4 ore, il che significa che le onde hanno fatto almeno due volte il giro del globo.

Le Commissioni arbitrali Mand. abolite

I canoni delle locazioni rustiche

ROMA, 11. — E' in corso di emanazione, su proposta dei Ministri De Capitani ed Oviglio, un decreto legge che disciplina la materia dei canoni in denaro e della riconsegna delle scorte nei contratti di locazione di fondi rustici per l'annata 1922-23. Il decreto giunge opportuno a cogliere le incertezze attuali dopo la cessazione degli effetti della legge 7 aprile 1921 che, come è noto, era applicabile per le sole annate agrarie 1920-21 e 21-22. Il decreto stabilisce che i locatori conserveranno per il 1922-23 gli aumenti finora conseguiti e da ad essi diritto inoltre di chiedere un ulteriore aumento nella misura dell'aumento di imposte e sovrapposte eventualmente subito dopo l'applicazione ne, nei loro riguardi della legge suddetta. Se poi il canone delle imposte e sovrapposte supera il canone così aumentato, è consentito ai locatori di ottenere altresì la relativa differenza. La eccezionalità del provvedimento e del modo onde esso viene emanato, giustifica a pieno i prudenti limiti entro cui il governo si è contenuto nel dare alla questione in parola una soluzione che oramai fino, quasi ovunque, l'anno agrario 21-22 era improrogabile. Il nuovo decreto contiene anche un altro provvedimento di grande importanza: l'abolizione delle commissioni arbitrali mandamentali e la restituzione della competenza relativa all'autorità giudiziaria ordinaria. E' questo un primo passo verso la invocata soppressione delle giurisdizioni speciali.

Ricevimenti pontifici

ROMA, 11 (per tele.). — Il Papa ha ricevuto in privata audienza i Cardinali De Lai, Vico, Merry Del Val e il Preposito generale dei Benedettini.

Sforza a Parigi

La lapide dell'armistizio

PARIGI, 11. — E' giunto stamane il co. Sforza. Dalla stazione si è recato all'ambasciata — che reggerà fino all'arrivo del successore — ove alle 10.30 ha avuto luogo un ricevimento alla colonia italiana per festeggiare il genetliaco di S. M. il Re. E' poi stato inviato al Re un telegramma.

Alle ore 13.14 il Presidente della Repubblica è partito per Reihondes, per presiedere all'inaugurazione del monumento dell'armistizio. Nel luogo preciso dove si trovava il vagone nel quale fu firmato l'atto solenne è stata posta una grande lapide su cui sono incisi le parole: Qui l'11 novembre 1918 fu distrutto il criminale orgoglio dell'impero tedesco vinto dai popoli liberi che esso pretendeva asservire.

La Libia nelle dichiarazioni del Ministro

Il fatto nuovo dei ribelli che consegnano le armi

IL SENUSSO ADESCATO?

ROMA, 11. — Il Ministro delle Colonie on. Fedezoni, ha ricevuto stamane a palazzo Chigi un numeroso gruppo di giornalisti ai quali ha fatto alcune importanti dichiarazioni. Richiamatosi alle dichiarazioni fatte all'ultimo consiglio dei ministri aggiunse che le condizioni della Tripolitania legittimano una piena fiducia di un graduale ristabilimento della nostra potestà sovrana nella colonia.

Dopo una lunga vicenda di incertezze, di transazione e di debolezze, la politica italiana trovò la sua efficace direttiva quando costrinse i mestatori

dei cosiddetto comitato delle riforme ad uscire dall'equivoco del loro nebuloso autonomismo ed enunciare concreti postulati che si risolvevano in una assurda pretesa di eliminare effettivamente la nostra sovranità.

Dimostrata così all'evidenza l'inutilità e il danno di rimettere ancora tempo quegli avversari in malafede, convenne passare all'azione, e questa rapidamente e definitivamente, spezzò il cerchio di inganni con cui una artificiale agitazione di politici era riuscita ad intimidire ogni attività dello Stato, millantando ma inesistente costrinzione della grande maggioranza delle popolazioni locali.

Anzitutto il vasto triangolo tra il confine tunisino, il mare e il Gebel sino a Jaffe è liberato da ogni infiltrazione di ribelli e — quello che è veramente un fatto straordinario e nuovo nella storia delle guerriglie libiche — i ribelli di ieri non soltanto si sottomettono ma consegnano spontaneamente le armi, risultato sino a ieri irrealizzabile data la natura e le tradizioni di quelle popolazioni. Questo per la Tripolitania.

Frattanto alcuni profughi della ormai debellata insurrezione Tripolitana si erano rifugiati ad Agodaba, residenza del Senusso con l'estrema speranza di poterlo indurre a mettersi contro di noi. Essi immaginano di allettarlo a ciò offrendogli l'emirato unico su tutta la Libia. Non abbiamo almeno fino a questo momento alcun motivo di dubitare della lealtà del Senusso. Ad ogni modo c'è da chiedersi che cosa i profughi tripolitani sarebbero in grado di offrirgli dopo che tutto il loro artificio è crollato sotto l'impeto della nostra vittoriosa azione militare.

Inoltre il Senusso non può ignorare che la sua potestà religiosa manca di qualsiasi base di aderenza in Tripolitania. Quindi il miraggio dell'emirato unico non potrebbe mai trovare alcun credito presso Saied Idriss tanto meno poi se patrocinato da essi ereditati fautori.

A prescindere da questo sterile tentativo di intrigo la situazione in Cirenaica non presenta nulla che possa legittimare le preoccupazioni rispecchiate in qualche giornale. Gli episodi di El Pedaia e di Zuetina, oltre che risalire ad alcune settimane fa, non escono dal quadro di brigantaggi coloniali, che l'Italia deve naturalmente reprimere ma in cui sarebbe esagerato ed impudente riconoscere un carattere sostanzialmente politico. Da parte del Governo e delle autorità che lo rappresentano in Cirenaica occorrono attenzione vigile e leale fermezza ma soprattutto occorre uno spirito di serenità fiduciosa e tranquilla che non sia offuscata da nervosismi e impazienze che qualunque fosse il sentimento che li ispirasse in realtà diminuirebbero il prestigio e l'autorità di una grande potenza dinanzi alle popolazioni che essa pretende di governare.

Mozziconi trevigiani

La riapertura dell'Università Popolare

L'Università popolare — che dovrebbe essere aperta tutto l'anno e che dovrebbe trattare temi accessibili ad ogni cervello — ricomincia domenica i suoi corsi con una conferenza del dott. Mario Tedeschi, segretario generale del Touring Club Italiano sul tema: «Ai termini sacri della Nuova Italia» illustrato con 120 proiezioni.

L'Avvenire socialista

In occasione di San Martino i socialisti unitari trevigiani faranno uscire un nuovo organo settimanale intitolato «L'Avvenire socialista».

A certi avvenire noi non possiamo prestar fede. L'avvenire è passato ed il passato non potrà essere avvenire, al meno per certi capeggiatori di movimenti ed improvvisatori di cosse belle e utopistiche!

Bergamo e Ronfini possono rincarare

Il bando contro i due repubblicani on. Guido Bergamo e sig. Rino Ronfini è stato tolto in seguito all'interessamento dell'avv. Gustavo Visentini ed al colloquio avuto dal segretario provinciale dei fasci sig. Faraone col Prefetto. Essi potranno ora pacificamente rincarare.

Il prefetto di polizia di Londra avvelenato

LONDRA, 11. — E' stato accertato che a Sir William Honwood, prefetto di polizia di Londra, caduto improvvisamente ammalato, era stato somministrato

to crimosamente del veleno. Lo stato dell'infermo è critico. HonWood fu preso da malessere giovedì sera al momento in cui stava preparandosi per recarsi al banchetto del Lord Major. Fu subito trasportato all'ospedale dove gli fu riscontrato un grave attacco cardiaco.

I cardinali del comunismo sconfessati da Lenin

La restaurazione della proprietà privata

PARIGI, 11. — L'«Intransigent» ha da Riga: Alla seduta di chiusura del quarto congresso della terza internazionale, Lenin ha pronunciato un discorso del quale ha criticato la macchina sovietista.

Per sua iniziativa è stato adottato a grande maggioranza un nuovo codice di leggi sul lavoro, sulla terra e sul diritto civile. Il governo dei Soviet avrà ormai una base giuridica che non rappresenterà altro che una rinunzia ai principi più cari del comunismo.

Dissenso anglo-francese sulla conferenza di Londra

Il parere inglese

PARIGI, 11. — Il corrispondente del «Petit Parisien» da Londra dice che il gabinetto inglese considera come indispensabile un accordo preventivo con gli alleati che sembra fermamente risoluto a non partecipare ad una conferenza suscettibile di offrire ai turchi a spettacolo di una divisione degli alleati.

Il parere francese

PARIGI, 11. — Si conferma in serata che la Francia accetterebbe in ultima analisi la data del 20 corr. mese per l'apertura della conferenza di Losanna, e che la Gran Bretagna persistesse nella domanda di aggiornamento. I circoli francesi, benché favorevoli ad una riunione preliminare interalleata, sono del parere che il lavoro preparatorio si farebbe più ultimamente a Losanna tra i capi delle delegazioni durante le discussioni poiché i tre ministri si accorderanno durante la riunione precedente sulle basi fondamentali della politica in Oriente.

Il Califfo non abdiccherà a nessun costo

COSTANTINOPOLI, 11. — Il primo segretario del Sultano ha dichiarato fermamente che il Sovrano non abdiccherà a nessun costo perchè si considera come capo religioso di 300 milioni di musulmani.

Mozziconi trevigiani

La riapertura dell'Università Popolare

L'Università popolare — che dovrebbe essere aperta tutto l'anno e che dovrebbe trattare temi accessibili ad ogni cervello — ricomincia domenica i suoi corsi con una conferenza del dott. Mario Tedeschi, segretario generale del Touring Club Italiano sul tema: «Ai termini sacri della Nuova Italia» illustrato con 120 proiezioni.

L'Avvenire socialista

In occasione di San Martino i socialisti unitari trevigiani faranno uscire un nuovo organo settimanale intitolato «L'Avvenire socialista».

A certi avvenire noi non possiamo prestar fede. L'avvenire è passato ed il passato non potrà essere avvenire, al meno per certi capeggiatori di movimenti ed improvvisatori di cosse belle e utopistiche!

Bergamo e Ronfini possono rincarare

Il bando contro i due repubblicani on. Guido Bergamo e sig. Rino Ronfini è stato tolto in seguito all'interessamento dell'avv. Gustavo Visentini ed al colloquio avuto dal segretario provinciale dei fasci sig. Faraone col Prefetto. Essi potranno ora pacificamente rincarare.

Annotando

Non bisogna rimanere di fronte al governo — scrive il «Popolo d'Italia» — con quello stato d'animo tradizionale e proprio di un pubblico che aspetti con morbosa curiosità uno spettacolo teatrale; non bisogna attendere supinamente e oziosamente «miracoli»; i grandi fatti, i grandi «miracoli» dobbiamo sentirli in grado di compierli noi e allora solo li avremo dal Governo, che debbo o forte, con piccole o larghe vedute, è sempre degno del suo popolo. Per questo ciò che ora è necessario è compiere bene e con fede il nostro quotidiano dovere: lavorare.

I fascisti ne diano l'esempio. Siano dall'un capo all'altro della penisola i primi italiani non soltanto per sentimenti e per idee, ma per azioni generose e per concrete opere pacifiche. Come il loro Duce non abusino in alcun modo della Vittoria con l'infierire contro i vinti e contro gli avversari: siano generosi e considerino come loro primo dovere civico: elevarsi ogni giorno di più verso un ideale di vertezione morale e tecnica. Sentano tutta responsabilità pesi sopra di loro oggi che non sono soltanto un partito ma sono anche un governo: il primo che vuole e deve dischiudere le dure porte dell'avvenire.

L'Italia non si esalta con le parole, ma con i fatti; non si ama davvero se non creando e producendo per lei, se non servendola con umiltà e con devozione.

I lavoratori tutti da quelli dei campi a quelli delle officine da quelli dell'impiego e delle professioni libere a quelli del mare, sentano che solo con l'adempimento del loro quotidiano dovere, con la disciplina di una vita severa e austera, con l'ordine ristabilito negli animi e nelle case, l'Italia cresce e va verso quel grande destino cui un uomo vuole fermamente e risolutamente condurre. ***

E ancora dal «Popolo d'Italia» questo interessante stelloincino:

«Giunge notizia che i fascisti di Termoli fanno pressioni affinché il vescovo della loro città benedica ufficialmente nella cattedrale il loro gagliardetto. La cosa, — erò, aveva un altro significato morale in quanto che dimostrava nei fascisti un profondo sentimento religioso e mistico. Già altre volte ed in altre località i fascisti avevano dimostrato il loro ossequio verso la religione romana, specialmente durante la traslazione della Madonna di Loretto, allorché molte squadre in perfetto inquadramento resero omaggio al Cardinale Gasparri, legato del Pontefice. Questo vogliamo osservare, anche perchè nessun partito politico può monopolizzare i sentimenti religiosi. I fascisti di Termoli sono liberalissimi come i fascisti d'Italia, nell'esplicare i loro sentimenti religiosi. Ma, poiché essi intendono rendere omaggio alla religione, debbono anche rispettare una precisa disposizione della Congregazione dei Riti, secondo cui nessun emblema può essere benedetto in chiesa se non abbia qualche speciale segno o contrassegno religioso. Di conseguenza la bandiera fascista non potrebbe essere benedetta se non recasse il richiesto contrassegno. Questo va ricordato ai fascisti di Termoli, perchè la gerarchia ecclesiastica deve essere rispettata come tutte le maggiori gerarchie della Nazione. ***

Sempre dall'organo dei fascisti:

«Non è solo il contenuto ideale del movimento che determina e garantisce il carattere squisitamente politico della nuova classe che affiora, per merito del Fascismo, nella società italiana. La piccola borghesia dell'impiego pubblico e privato, e soprattutto quella dei campi, che costituisce e costituirà sempre meglio lo scheletro del nostro organismo economico nazionale, la piccola proprietà rurale e la mezzadria in evoluzione verso la piccola proprietà, la nuova democrazia che esprime dal suo seno le aristocrazie competenti e dirigenti, ecco la classe di governo che ha fatto per tre quarti il fascismo. E' chiaro che la conquista del potere non è per il fascismo che l'inizio di una nuova fase del suo sviluppo, la quale dovrà essere valorizzata dalle fasi seguenti. E' per facilitare la formazione di queste élites dirigenti che il Fascismo ha voluto il potere. Un Governo non sarebbe nulla, senza lo Stato che lo giustifica».

Il ferimento di due carabinieri italiani a Costantinopoli è smentito.

La Lituania è stata riconosciuta de jure dal Vaticano.

Interessi e Cronache del Friuli

Primo Congresso Nazionale delle Cooperative Agricole

ROMA, 11. — Ancora pochi giorni e Roma ospiterà il I. Congresso Nazionale delle Cooperative Agricole, aderenti al nostro movimento.

Il Congresso che sin dal suo primo annuncio ha richiamato la viva attenzione delle nostre organizzazioni e che larghi e fecondi dibattiti hanno prodotto sulla nostra stampa quotidiana e cooperativa, è nell'unanime giudizio dei suoi amici considerato quanto mai necessario e opportuno. In un momento infatti come l'attuale, così estremamente delicato per la vita della nostra organizzazione, chiamare a raccolta gli amici per studiare insieme le questioni cui è maggiormente legato lo sviluppo delle cooperative agricole, che assorbono ormai i nostri sforzi migliori, ci è sembrato compiere un dovere, e come tale deve essere inteso da tutti indistintamente.

Ecco l'ordine dei lavori del Congresso

- 1) Tema: La Cooperazione nella grande industria agraria. (Relatore Dott. Eugenio Calcester).
- 2) La Cooperazione nella piccola industria agraria e nella piccola proprietà. (Relatore dott. Carlo Giavazzi).
- 3) La cooperazione agraria e il latifondo. (Relatore On. Salvatore Aldisio).
- 4) Organizzazione periferica e organizzazione centrale delle cooperative agricole. (Relatore dott. Carlo Del Bo).
- 5) Il credito alle cooperative agricole. (Relatore comm. Alessandro Penati).
- 6) Trasformazione e vendita dei prodotti agricoli. (Relatore comm. prof. Pio Benassi).
- 7) Mutua agraria e infortuni agricoli. (Relatore on. Giovanni Braschi).

Il Congresso si terrà nei giorni 17-18-19 novembre nel teatro "entimamente concesso, dell'Artistica Operai, Via dell'Umità 36.

Per usufruire dei ribassi ferroviari concessi, richiedere subito il modulo e la tessera per le riduzioni alle Federazioni Nazionali e locali, agli uffici della Cooperazione o a noi direttamente.

Sono ammessi ai lavori del Congresso i delegati delle Cooperative agricole e dei Consorzi provinciali aderenti alla Confederazione Cooperativa Italiana.

Possono partecipare altresì ai lavori del Congresso i rappresentanti del movimento economico e sindacale che si ispirano in Italia ai principi della scuola sociale-cristiana, e quanti riceveranno speciale invito dalla Confederazione Cooperativa Italiana.

I telefoni in montagna

I telefoni rappresentano un mezzo pratico ed economico di trasporto nelle regioni di montagna.

La loro diffusione nella nostra provincia — scrive P. Lazzaro in «Agricoltura Friulana» — meriterebbe maggiore impulso: si nota di essi una deficienza ovunque: meno nelle montagne del Friuli orientale, più in quella della Carnia. Qualche timida apparizione qua e là è ancora ben poca cosa se si riflette all'utilità grandissima dei telefoni. Si pensi solo alla somma di fatiche che vengono a costare il fieno e la legna da ardere che si raccolgono in località lontane dall'abitato, alte e di difficile trasporto ancora nella gran parte dei casi a spalla di donna col classico sistema della gerla... Mentre con molto minor fatica e pericolo, con maggior economia e rapidità, lo stesso lavoro potrebbe venir compiuto da una semplice fune metallica tesa fra il luogo di raccolta e quello di destinazione della merce da trasportare.

Il frazionamento della proprietà privata in montagna potrebbe molto vantaggiosamente far sorgere in questo caso una speciale forma di cooperazione fra gli utenti. Infatti verificandosi il caso, come spesso accade, di dover sfruttare varie porzioni di terreno vicine fra loro ed appartenenti a proprietari diversi, si può procedere, se trattasi ad esempio di fieno da trasportare, alla formazione di fascine alle quali si applica un cartellino col nome del proprietario prima di spedirle col telefono. Alla stazione di arrivo un apposito incaricato cura la raccolta, custodia e conseguente distribuzione delle fascine ai vari proprietari.

Questo pratico e semplice sistema che è già in vigore con ottimi risultati in altre zone (esempio Lombardia) oltre a rendere spicciativa ed economica l'operazione consente di creare piccole comunità di proprietari per l'acquisto e l'esercizio del telefono e di realizzare così un risparmio non trascurabile nelle spese inerenti.

A questi notevoli vantaggi va ricollegata la possibilità di risparmiare alle donne un lavoro durissimo e alle volte anche pericoloso e di metterle in grado di poter attendere ad altre occupazioni che più si addicono al loro sesso e sono meglio commisurate alle loro forze fisiche.

Il dazio sul grano

Il recente comunicato del Ministero di Agricoltura con il quale si informa che il nostro fabbisogno di grano estero fino alla prossima campagna è di circa venti milioni di quintali di grano viene a confermare quanto ho scritto pochi giorni or sono sul «Friuli» in merito alla presente crisi granaria. Io avevo indicato un fabbisogno di circa trenta milioni di quintali di grano estero per l'intera campagna, il fabbisogno oggi calcolato dal ministero non tiene conto invece del grano già introdotto nel Regno durante i quattro mesi e mezzo circa che sono ormai passati dall'ultima mistitura.

Ora di fronte alla attuale situazione leggo sul «Friuli» di ieri una prima notizia della intenzione del Governo di ripristinare il dazio di entrata sul grano estero nella misura di lire trenta al quintale. In un secondo momento apprendo che tale notizia era smentita.

E' evidente che l'incertezza sugli intendimenti del Governo lascia perplesso il mercato e gli affari subiscono delle ripercussioni dannosissime all'approvvigionamento del nostro Paese. Occorre pertanto che il governo pronunci una parola definitiva in merito al regime doganale dei cereali.

A proposito del quale mi sia consentita una osservazione:

Decisamente il dazio sul grano sarebbe imposto per recare un beneficio all'erario, beneficio che sarebbe calcolato in circa 900 milioni annui. Ma esso dovrebbe essere anche una funzione protettiva dell'agricoltura nazionale.

L'aumento di lire che il prezzo del grano nazionale subirebbe nello stesso istante in cui venisse imposto il dazio di trenta lire sul grano estero, dovrebbe andare a beneficio dell'agricoltore e ad incoraggiamento della coltura.

Orbene oggi il contadino ha già venduto il suo prodotto ed il beneficio della trenta lire andrebbe invece alla grossa industria ed alla speculazione. Le quali inoltre realizzeranno un guadagno di trenta lire al quintale anche sui milioni di quintali di grano estero che sono già stati introdotti nel Regno e che quindi non verrebbero colpiti dal dazio!

Se agli effetti della finanza dello Stato è il caso di dire a proposito del dazio sul grano «meglio tardi che mai» l'aspetto, ora considerato, dell'eventuale provvedimento governativo merita una certa considerazione dal punto di vista dell'equità distributiva e dal punto di vista politico, specie nei riguardi della classe agricola.

Ma che proprio nel dazio sul grano rebba basarsi la «salus publica»?

GAETANO PIETRA.

Il prodotto dell'uva quest'anno in Italia

Secondo l'Ufficio di statistica del Ministero per l'Agricoltura il nostro prodotto di uva in questo anno è stato di ql. 53 milioni. Siamo quindi notevolmente lontani dal prodotto medio il quale si calcola in ql. 65 milioni. Come è noto, la scarsità del raccolto è soprattutto da imputarsi alla siccità.

CLAUZETTO La Cooperativa risponde

Ill.mo signor Direttore. Il Signore che ha inserito sul Giornale «Il Friuli» il giorno 20 ottobre 1922 l'articolo «Cooperative e Preferenze» deve essere tanto gentile di scusarmi se prima di oggi non mi fu possibile rispondere alle sue domande e deve tener presente che la mia carica di Presidente della Cooperativa di Lavoro e Produzione «Valle d'Arzino e Cosa» non mi permette di perdere del tempo di polemiche né a rispondere ad articoli che sono vere menzogne dalla prima all'ultima frase.

Esso non ha la forza morale di firmare un articolo che dovrebbe essere la più sincera espressione del suo animo ed io non ho l'onore di conoscerlo personalmente; ma in tutti i modi se non lo conosco di nome i suoi atti me lo dipingono una persona non troppo avvezzata a dir il vero.

Parlò però ben volentieri di Cooperative e preferenze; ma in realtà (i fatti lo dimostrano) sono convinto che non sa cosa voglia significare la parola «Cooperativa» mentre le «preferenze», se la matematica non è una opinione tornano tutte a vantaggio della Cooperativa «La Pedemontana».

Difatti, dei lavori relativi alla strada Vito D'Asio alla Vall d'Arzino vennero assegnati per L. 270 mila e alla Pedemontana per lire 260 mila, la Valle d'Arzino ha incassato soltanto cento mila lire e la Pedemontana 250 mila. E così per i lavori relativi al Mu tuo delle 577 mila lire dei quali alla Valle d'Arzino vennero assegnati per lire 270 mila, alla Pedemontana per lire 165.000 e alla Friulana per lire 142 mila e dove la Valle d'Arzino ha incassato solamente 40 mila lire

mentre la Pedemontana ne ha incassate 80 mila e la Friulana 60 mila.

Dov'è la preferenza?

A mio parere il sangue ed il sudore degli operai deve essere per tutti uguali a qualunque cooperativa o partito essi appartengono; ma a quanto dimostrano i fatti e più ancora la voce degli operai stessi, la Cooperativa Pedemontana non è di questo parere poiché essa agli operai che io ho corrisposto una paga oraria di L. 2,40 essa ha corrisposto soltanto L. 1,60 e a quelli che io ho corrisposto L. 1,80 essa ha corrisposto L. 1,20 al massimo.

Perché tale differenza?

Per quanto riguarda l'appalto della ghiaccia Pincognin Signore è pregato di inoltrare le sue eventuali domande di protesta all'Ufficio appaltante.

Quanto precede in risposta alle sue domande; quanto segue perché egli favorisca risponderci.

1. Perché a Lei Signore sta solamente a cuore i crediti che la Cooperativa Pedemontana ha verso la Prefettura mentre quelli relativi alla ripartizione della casa dell'ex presidente della predetta Cooperativa che ammontano a ben 25 mila e che non sono riconosciuti, non gli passano neppure per la mente?

2. Perché non invita la Cooperativa Pedemontana ad inoltrare i propri bilanci annuali alla R. Prefettura?

3. Perché non ha avuto il coraggio di firmare quanto ha fatto inserire sul pubblico foglio?

Clauzetto, 9 novembre 1922.

Firmato: G. FABRICI.

PALMANOVA

Sussidio alla scuola d'Arte applicata. — L'on. Luciano Fantoni ha testé comunicato ad un nostro concittadino la seguente notizia pervenutagli dal M.T.L. «Caro Fantoni, mi è gradito comunicare che, in data odierna, è stato concesso un sussidio di L. 2000 (duemila) alla Scuola d'Arte applicata all'Industria di Palmanova. Cordiali saluti — Merlino».

PASIAN SCHIAVONESCO

La questione del nome. — Dunque mentre si attende da alcuni che Roma dia il parere favorevole perché il nostro paese venga denominato Basiliano, da altri invece si ingaggia una vera campagna perché il nome del villaggio resti immutato. Dico subito che, sebbene si tratti un po' della mia patria, la questione, se mi appassiona un po', non mi fa alterare in modo alcuno i nervi. Per me Basiliano o Pasian SchiavonESCO fa lo stesso. Ho detto che la questione m'appassiona un po' e naturalmente ho anch'io le mie preferenze per l'uno o l'altro dei due nomi.

Lo dico subito: io sarei per Pasian SchiavonESCO. Con ciò non intendo dir male dell'altro nome e tanto meno nuocere degli appunti all'illustre erudito, che in seguito a coscienziosi studi fatti all'uopo, si è limitato a rispondere al quesito propostogli. L'appunto vorrei farlo a coloro che si son ficcati in testa di dare l'ostracismo ad una denominazione che ha pur fatto buon servizio per tanti secoli e continua a farlo. Anzitutto, quali ragioni plausibili potrebbero indurre a questa mutazione? La smania di novità? Non credo, sarebbe ridicolo. La molteplicità di nomi consimili? Forse, ma allora — come ben scrisse giorni fa un corrispondente da Variano su questo giornale — bisognerebbe che ciò si facesse per un'infinità di altri paesi. Ragioni storiche? E allora non so se Basiliano dovesse aver proprio la preferenza su Pasian SchiavonESCO.

Poiché questo nome, quantunque senza dubbio più recente di Basiliano, che sa dell'epoca romana, si lega ad un periodo importantissimo della nostra storia friulana; al periodo cioè della ricostruzione del nostro Friuli fatta dai patriani, dopo le incursioni dei barbari, specialmente la più terribile fra tutte, quella degli Ungheri. Sappiamo infatti che i patriani poi che questi ungheresi vennero fiaccati nella battaglia di Auennero fiaccati nella battaglia di Auennero nel 953, si misero di tutta lena a ricostruire i villaggi distrutti, villaggi che sebbene tutti non ci siano noti, possiamo rintracciare in numero copioso situati al di là della famosa Stradalla («Strata vastata» Hungarorum).

E' forse per questo che molti di questi villaggi portano denominazioni slave e tra questi è da annoverarsi senza dubbio anche Pasian SchiavonESCO. Lo so, è questo «SchiavonESCO» che turta i timpani di certe persone; ma allora non si dovrebbe dire altrettanto di Gradisca Gorizze, Jutizzo, Gorizzo, S. Marizza, Viro, Rividischia, Selmaucio, ecc.? E con ugual ragione non potrebbero mettersi in testa di ripudiare le loro denominazioni Godia che ha il nome da economia militare Gotica, Aris parola forse longobarda ricordante le arimannie, i due Castions, Mussons, ecc, nomi non certamente dolci oggi al nostro orecchio?

Veramente a proposito di Mussons ci fu anni addietro chi rivolse istanze al governo di mutarne il nome in Villa Jolanda, ma Roma ben fece rispondendo in termini che volevano dire pressa a poco così: Siete matti!

E poi se dovessimo ridurre all'originale lezione latina tutti i nomi trasformati nel corso dei secoli per leggi spicciabilissime, non dovremmo far passar sotto il crogiolo dell'erudito gran parte delle denominazioni dei luoghi? E ciò con il risultato che, a scadenza più o meno lunga, si ritornerebbe come prima. Il popolo, ad esempio, friulanizzerebbe subito Basiliano in Basilian, poi lo abbrevierebbe in Basian per trasformare quindi la labiale iniziale in un suono più comodo alla pronuncia, ed eccoci di ritorno al terribile Pasian.

Altri esempi si potrebbero addurre a josa.

Infine c'è un'altra ragione che milita per lasciare le cose in pace quando queste non domandano altro: l'impronta, almeno fonetica, della friulanità dei nostri nomi, oggi soprattutto che — auspice la «Filologica» — si sta approntando una carta geografica della nostra terra con le denominazioni scritte in Friulano, iniziativa che ha riscosso il plauso dei nostri maggiori istituti geografici e storici.

Non si disaccia quindi quanto si sta lavorando per ricostruire. Di più, si lasci correre quando la corsa fila dritta. Questa mia idea sul nome del mio paese che pur amo svizzeratamente al pari di tutti i miei compaesani.

Del resto, come ho detto fin da principio, non intendo guastarmi il sangue per così poco.

Si vuole Basiliano? E sia Basiliano. Si vuole Pasian SchiavonESCO? E, tanto meglio, sia Pasian SchiavonESCO. X.

ARTEGNA

Per la Verità. — Leggiamo sul «Giornale di Udine» un'ordine del giorno della locale Sezione ex combattenti circa la proposta fatta dal sig. Virginio Castellani alle madri e vedove dei Caduti in guerra nell'ultima seduta.

Dopo quanto il Castellani aveva detto in seno al Comitato pro Monumento ci sembra che il corrispondente del «Giornale di Udine» per un semplice senso di onestà avrebbe dovuto scrivere le cose ben diversamente.

E' falso infatti che le madri e vedove dei caduti abbiano dato un voto negativo alla proposta del Castellani, perché questi non quale membro del Comitato pro Monumento, ma come segretario d'assistenza alle madri e vedove stesse suggeriva la scelta del Monumento o della Casa di ricovero quale ricordo da erigersi in memoria dei caduti del paese, aggiungendo che il parere di esse dovrà essere esposto al Comitato pro Monumento senza però temperare la falcidia che a questi spetta in merito all'eruzione del ricordo ai caduti. L'idea della casa di ricovero nobilissima certamente, non è solo sua ma di parecchi avversari politici come l'idea del monumento in piazza Marniceo non è proprietà riservata dei rabbiosi politicanti, anzi il passo concreto fu fatto dalla Gioventù Cattolica locale che per prima diede a tal scopo una rappresentazione drammatica.

Questo scriviamo non per difendere il nostro Castellani che se lo crederà opportuno risponderà da Padova, ove si trova per ragioni di studio, ma solo per dimostrare con quanta settarietà agiscono certi messeri che cercano ogni mezzo per colpire il loro tenuto avversario. Preghiamo pertanto questa direzione a pubblicare il seguente ordine del giorno, svolto chiaro, votato dalla locale fiorenti Sezione Reduci di guerra:

«Spett. Comitato del Monumento Pro Caduti ARTEGNA»

Il Consiglio direttivo dell'istituita Sezione nella sua seduta del 9 corr. m. dopo avere accettato le dimissioni da membri in seno a Codesto Comitato dei soci che in esso rappresentavano adunanza dei presenti ha votato il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio direttivo della Sezione Reduci di guerra di Artegnia con annessa sottosezione mutilati, invalidi avuta comunicazione dell'avvenuta espulsione del proprio segretario d'assistenza e socio signor Castellani Virginio da membro del Comitato Pro Monumento.

Protesta energicamente contro l'atto settario che trova la sua ragione d'essere in basse vendette personali volute dall'animosità di chi meno cooperò per la nobile iniziativa del monumento.

Dichiara illogica ed inconsulta l'espulsione votata nonostante le chiare e lucide dichiarazioni del Castellani, dichiarazioni ritenute sufficienti dallo stesso presidente e che per la loro forza misero in imbarazzo i membri del Comitato che non ebbero il coraggio di procedere alle votazioni nel mentre era presente il Castellani ma solo dopo la sua partenza votarono l'espulsione per cantare una meschina e ridicola vittoria dovuta non all'onestà del ragionamento ma ad una forza numerica di voti con arte preparata.

Biasma la condotta di certi membri che mentre si rifiutarono di concorrere con offerte all'acquisto del dono e tentarono di boicottare la pesca perché i regali non furono acquistati nel loro negozio e tanto meno non sentirono il dovere d'intervenire a quasi nessuna delle

precedenti riunioni ebbero premura di partecipare all'ultima solo per sfogare basse passioni contro il membro più attivo del Comitato

Ritene decaduto dalle sue funzioni l'attuale Comitato che per il suo atto settario si è privato delle forze vive ed operanti del paese e lo ritiene decaduto per il fatto anche che un membro della locale Associazione ex combattenti lo avrebbe ritenuto tale se l'ordine del giorno proposto non fosse stato approvato

Assicura che darà precisi ordini ai suoi quattrocento soci ed alle organizzazioni simpatizzanti perché non abbiano a riconoscere alcun atto od ordine né tanto meno a versare offerte al Comitato attuale che per la settarietà dimostrata non può godere la fiducia e la stima di alcuno

Declina ogni responsabilità sulle conseguenze cagionate dal grave e biasimabile atto di espulsione e sul ritardo che potrà causare alla realizzazione del sogno ardente di ricordare nel marzo i nostri fratelli caduti

Esprime la più completa solidarietà al proprio benemerito segretario d'assistenza Castellani Virginio il quale trastrandosi studi ed interessi ha saputo in questo assillante periodo aiutare e difendere non colle parole ma coi fatti tutti i minorati ed i reduci di guerra

Ordina a tutti i soci di tenersi pronti a dare mezzi ed a collaborare con coloro che in un domani vicino penseranno a ricostituire un Comitato al di sopra di puerili competizioni per erigere in onore dei nostri eroi un monumento degno del sacrificio

Dispone che nessuno dei propri soci potrà far parte del Comitato che aurà di presto ricostituire se in esso non sarà incluso il nome di Virginio Castellani anche se il Castellani per ragioni di studio od altro non potrà per il momento attivamente parteciparvi.

Col massimo ossequio

Il Consiglio Direttivo. GONARS

Preteso sacrificio. — Caro «Friuli» ho letto l'altro ieri sul «Popolo Veneto» una cronachetta sul paese di Gonars riprodotte l'articolo analogo tolto dalla «Patria» del 9 corrente, in riguardo ad un sacrificio che si vuol far apparire commesso in chiesa da un certo Benzo.

Ebbene, ti dico il vero, io non so com'è prendere come una cosa così bugiarda si possa scrivere sui giornali senza prima interrogare quella persona che sola può spargere luce sulla verità di questo fatto, siccome sola spettatrice di quanto è avvenuto in sacristia a Gonars la mattina del 1 novembre corrente.

Se vero fosse quanto la «Patria» scrisse, mentre ciò segnerebbe il colmo della irreligiosità fascista, tornerebbe anche disonore per nostro caro paese incapace certo di tali misfatti.

Amante perciò dell'imparzialità, non posso passare sotto silenzio senza raccontarti tutto l'accaduto.

La «Patria» scrive: L'altro giorno capitò in chiesa a Gonars un certo Penzo, il quale spacciandosi per fascista cacciò il parroco don Buttò dal confessionale, strappandogli la stola; postosi quindi sull'altar maggiore si godette a fumare beatamente. Ebbene sappi che questo è tutto, ma tutto falso.

La verità è questa: nella mattina del 1 novembre mentre io stava nella sacristia di questa nostra chiesa ascoltando le confessioni degli uomini con turno regolare mi vengo entrare un certo Penz Attilio il più attivo fascista di questo paese. Mal reggendosi sulle gambe, perché preso dal vino, mi disse di volersi anche lui confessare, e pronunziata una bestemmia, rinchiuso brusca dietro a sé la porta. Non fa me ravvigi, saggissimo io, se ha da confessarsi anche lei, ci son tanti altri uomini che aspettano... e senz'altro gli andai incontro in mezzo alla sacristia e sotto pretesto di andare a comunicare quelli ormai confessati; lo persuasi di aspettarmi alquanto fino a che sarei ritornato. Egli allora mi si frappono davanti per impedirmi di partire ed intercalando il suo dire con qualche bestemmia voleva a tutti i costi che io mi fermassi ad ascoltare da lui il fattaccio successo a Castions la sera antecedente, in cui ben sai quanto malconcio uscisse l'innocente D. Gentilini. A questa imposizione, io insistetti con perseveranza sulla necessità di disimpegnare l'ufficio che aveva intrapreso e senz'altro io c'è e stola uscì dalla sacristia. E mentre io stava così cominciano i fedeli fu visto il giovane fascista in parola, ubriaco qual'era, uscito dalla Chiesa non già col cappello in testa e collo zigaro in bocca, come lo si vorrebbe far apparire, ma camminando a spina di pesce.

Con questo, caro «Friuli» non intendo rilasciarsi un certificato né di buona né di cattiva condotta, a carico del sig. Penz Attilio o del partito fascista in cui egli milita; non è questo ufficio mio e non sarebbe neppure la mia volontà; ha voluto solo ristabilire in argomento la verità nelle sue proporzioni.

Con simpatia cordiale, tuo affez.

Sac. Cristoforo Mazzolini, Capp.

Dalla Capitale

L'aspettativa della premiare — Giolitti — I sentaori — La riforma elettorale — Il negato colloquio a D'Aragnano — Passaggio in carcere al fascismo — La Sardegna — Salata e le nuove Province — De Bono prende possesso — Le dimissioni di De Lorenzi.

ROMA, 11 (per telef.). — Sebbene mechinco ancora cinque buone giornate alla ripresa parlamentare l'attesa per la prima seduta è vivissima. Attivissima è la richiesta dei biglietti per assistervi alla questura della Camera. Si calcola sulla presenza di oltre 400 deputati e dei più notevoli uomini politici. L'arrivo di Giolitti a Roma è annunciato per posdomani 13. E' annunciato pure un affollamento di senatori.

Fra gli iscritti a parlare in Senato si notano i senatori Chimentì, Albertini, De Cupies, Bellini, Glini, Foa, ecc.

Argomento scottante del giorno è la riforma elettorale. In proposito venne intervistato l'on. Casertano che, come è noto, è relatore sull'argomento per la commissione parlamentare degli interpellati. «Le idee ci sono, e molte — egli ha detto — ma non sono ancora concretizzate. Ma dovendo occuparsene il prossimo consiglio dei ministri l'on. Casertano ha creduto bene di mantenere il più ampio riserbo sui colloqui avuti negli scorsi giorni con l'on. Mussolini, ed ha detto che è doveroso attendere confiducia le prossime dichiarazioni del Governo.

Intervistato circa le sue idee personali l'on. Casertano ha detto che è doveroso convocare e subito il corpo elettorale perché esprima il suo pensiero dopo gli avvenimenti che si sono abbattuti come un ciclone sul mondo parlamentare. Ha soggiunto che se una riforma si deve fare va fatta sul serio e non solo nei dettagli. Col sistema attuale che da una Camera in gruppi e questi alla metà di pochi uomini il Governo di gabinetto è finito: occorre intaccare l'albero alle radici.

Evidentemente l'on. Casertano fa capire che si vuole la morte della proporzionale. La si sostituirà col collegio regionale assegnando i quattro quinti alla lista in maggioranza relativa e gli altri quattro quinti in proporzione alle altre liste? Si dice, il «Corriere d'Italia» stasera si chiede se l'on. Mussolini, abolendo la proporzionale vuol proprio favorire quei democratici dai quali il fascismo è diviso, come disse a Napoli, per un abisso e se intende calpestando ogni iniziativa parlamentare.

Di peccante oggi abbiamo il rifiuto di Mussolini ad un colloquio chiesto dall'on. D'Aragnano della Confederazione del Lavoro. Il rifiuto sarebbe motivato da molteplici motivi, ma soprattutto dal linguaggio che il D'Aragnano avrebbe tenuto contro il Fascismo alla conferenza internazionale del Lavoro a Ginevra ove rappresentava, quale delegato operaio, l'Italia.

L'on. Acerbo ha oggi ricevuto il prof. Scarpizzi del partito miltano d'azione che gli ha annunciato come domani il partito nel suo congresso delibererà di entrare in carcere nel fascismo.

Il s.s. alla Presidenza ha ricevuto anche Bianco Pagetti, delegato regionale della regione sarda per i mutilati il quale ha espresso la sua indignazione contro le calunnie propagate dai giornali a carico della Sardegna ed ha espresso il vivo attaccamento dei sardi all'Italia.

L'on. Salata, a sua volta, tiene oggi a smentire nel modo più formale che egli intenda mettersi a capo del movimento autonomistico delle nuove provincie, intorno alle quali ci fu ogni un colloquio del ministro Cavazzoni con l'on. Finzi, ss. agli interni.

Oggi il gen. De Bono, dopo un colloquio con l'on. Mussolini, ha preso possesso, dalle mani del comm. Garbasso, ed sul suo ufficio di direttore generale della P. S.

Il ministro della Marina ha dovuto accettare le dimissioni dell'incarico di capo di Stato Maggiore della Marina del vice-ammiraglio De Lorenzi, incaricato da tre mesi, dolente di privarsi di un prezioso collaboratore.

L'odierna disgrazia che ci fece perdere gli esploratori «Marzana» ed «Aquila» e per cannoniere pare dovuta alla imprudenza del personale (di cui era capitano dell'«Aquila») che lasciò tizoni su una imbarcazione di nafta e benzina.

Borsa di Milano

MILANO, 11. — Rendita 75,96; Consolidato 85,85; B. Italia 134,5; Commerciale 930; Credito 700; Banco di Roma 104.

Cambi: Parigi 145,75; Berna 411; Londra 100,30; New York 22,50; Berlino 0,30; Vienna, 0,03; Bukarest 14; Bruxelles 136; Madrid 341,50; Praga 74.

La celebrazione del genetliaco reale

Alla Cattedrale
In occasione del genetliaco di S. Maestà ieri mattina in Duomo venne cantato un Te Deum e celebrata una Messa solenne.

La rivista
Piazza Umberto I. è gremitissima e presenta un colpo d'occhi magnifico. Anche il pendio del Colle è tutto nebbiante di teste, di colori.

indubbiamente involontario
Il «Giornale di Udine» afferma di essere sollecitato ad illustrare le pertinenti notizie friulane degli ultimi verdetti della Commissione d'inchiesta sulle spese di guerra.

Alle Scuole Professionali
Ieri mattina il Reverendissimo Mons. Quarnassini, Vicario Generale, in sostituzione dell'Arcivescovo trattenuto alla Cattedrale per la solenne celebrazione in onore del Sovrano, benedisse la bella Cappellina del nuovo maestoso palazzo delle scuole professionali femminili.

Lieta serata
Ieri alla trattoria della Campana d'Oro condotta dal sig. Biondi Leo ha avuto luogo con un numeroso intervento di amici frequentatori, l'inaugurazione di un nuovo, bellissimo locale annesso alla Trattoria stessa.

Beneficenza
Il sig. Manganotti G. Battia in morte del Sig. Giacomo Gremese ha offerto al Circolo Giov. Lelio Michelini L. 10 La presidenza ringrazia.

Lieta serata
Ieri alla trattoria della Campana d'Oro condotta dal sig. Biondi Leo ha avuto luogo con un numeroso intervento di amici frequentatori, l'inaugurazione di un nuovo, bellissimo locale annesso alla Trattoria stessa.

Beneficenza
Il sig. Manganotti G. Battia in morte del Sig. Giacomo Gremese ha offerto al Circolo Giov. Lelio Michelini L. 10 La presidenza ringrazia.

Medaglia canoviana del nostro Mistruzzi
Le bellissime medaglie che la Giunta Comunale di Poggio ha fatto coniare dal valente incisore Mistruzzi per il centenario della morte di Antonio Canova sono a disposizione di quanto volessero farne acquisto, sia presso il Municipio di Poggio, sia nelle importanti ditte librarie delle principali città d'Italia.

Medaglia canoviana del nostro Mistruzzi
Le bellissime medaglie che la Giunta Comunale di Poggio ha fatto coniare dal valente incisore Mistruzzi per il centenario della morte di Antonio Canova sono a disposizione di quanto volessero farne acquisto, sia presso il Municipio di Poggio, sia nelle importanti ditte librarie delle principali città d'Italia.

Medaglia canoviana del nostro Mistruzzi
Le bellissime medaglie che la Giunta Comunale di Poggio ha fatto coniare dal valente incisore Mistruzzi per il centenario della morte di Antonio Canova sono a disposizione di quanto volessero farne acquisto, sia presso il Municipio di Poggio, sia nelle importanti ditte librarie delle principali città d'Italia.

Medaglia canoviana del nostro Mistruzzi
Le bellissime medaglie che la Giunta Comunale di Poggio ha fatto coniare dal valente incisore Mistruzzi per il centenario della morte di Antonio Canova sono a disposizione di quanto volessero farne acquisto, sia presso il Municipio di Poggio, sia nelle importanti ditte librarie delle principali città d'Italia.

Medaglia canoviana del nostro Mistruzzi
Le bellissime medaglie che la Giunta Comunale di Poggio ha fatto coniare dal valente incisore Mistruzzi per il centenario della morte di Antonio Canova sono a disposizione di quanto volessero farne acquisto, sia presso il Municipio di Poggio, sia nelle importanti ditte librarie delle principali città d'Italia.

Lieta serata
Ieri alla trattoria della Campana d'Oro condotta dal sig. Biondi Leo ha avuto luogo con un numeroso intervento di amici frequentatori, l'inaugurazione di un nuovo, bellissimo locale annesso alla Trattoria stessa.

Beneficenza
Il sig. Manganotti G. Battia in morte del Sig. Giacomo Gremese ha offerto al Circolo Giov. Lelio Michelini L. 10 La presidenza ringrazia.

Medaglia canoviana del nostro Mistruzzi
Le bellissime medaglie che la Giunta Comunale di Poggio ha fatto coniare dal valente incisore Mistruzzi per il centenario della morte di Antonio Canova sono a disposizione di quanto volessero farne acquisto, sia presso il Municipio di Poggio, sia nelle importanti ditte librarie delle principali città d'Italia.

Medaglia canoviana del nostro Mistruzzi
Le bellissime medaglie che la Giunta Comunale di Poggio ha fatto coniare dal valente incisore Mistruzzi per il centenario della morte di Antonio Canova sono a disposizione di quanto volessero farne acquisto, sia presso il Municipio di Poggio, sia nelle importanti ditte librarie delle principali città d'Italia.

Medaglia canoviana del nostro Mistruzzi
Le bellissime medaglie che la Giunta Comunale di Poggio ha fatto coniare dal valente incisore Mistruzzi per il centenario della morte di Antonio Canova sono a disposizione di quanto volessero farne acquisto, sia presso il Municipio di Poggio, sia nelle importanti ditte librarie delle principali città d'Italia.

Medaglia canoviana del nostro Mistruzzi
Le bellissime medaglie che la Giunta Comunale di Poggio ha fatto coniare dal valente incisore Mistruzzi per il centenario della morte di Antonio Canova sono a disposizione di quanto volessero farne acquisto, sia presso il Municipio di Poggio, sia nelle importanti ditte librarie delle principali città d'Italia.

Medaglia canoviana del nostro Mistruzzi
Le bellissime medaglie che la Giunta Comunale di Poggio ha fatto coniare dal valente incisore Mistruzzi per il centenario della morte di Antonio Canova sono a disposizione di quanto volessero farne acquisto, sia presso il Municipio di Poggio, sia nelle importanti ditte librarie delle principali città d'Italia.

Lieta serata
Ieri alla trattoria della Campana d'Oro condotta dal sig. Biondi Leo ha avuto luogo con un numeroso intervento di amici frequentatori, l'inaugurazione di un nuovo, bellissimo locale annesso alla Trattoria stessa.

Beneficenza
Il sig. Manganotti G. Battia in morte del Sig. Giacomo Gremese ha offerto al Circolo Giov. Lelio Michelini L. 10 La presidenza ringrazia.

Medaglia canoviana del nostro Mistruzzi
Le bellissime medaglie che la Giunta Comunale di Poggio ha fatto coniare dal valente incisore Mistruzzi per il centenario della morte di Antonio Canova sono a disposizione di quanto volessero farne acquisto, sia presso il Municipio di Poggio, sia nelle importanti ditte librarie delle principali città d'Italia.

Medaglia canoviana del nostro Mistruzzi
Le bellissime medaglie che la Giunta Comunale di Poggio ha fatto coniare dal valente incisore Mistruzzi per il centenario della morte di Antonio Canova sono a disposizione di quanto volessero farne acquisto, sia presso il Municipio di Poggio, sia nelle importanti ditte librarie delle principali città d'Italia.

Medaglia canoviana del nostro Mistruzzi
Le bellissime medaglie che la Giunta Comunale di Poggio ha fatto coniare dal valente incisore Mistruzzi per il centenario della morte di Antonio Canova sono a disposizione di quanto volessero farne acquisto, sia presso il Municipio di Poggio, sia nelle importanti ditte librarie delle principali città d'Italia.

Medaglia canoviana del nostro Mistruzzi
Le bellissime medaglie che la Giunta Comunale di Poggio ha fatto coniare dal valente incisore Mistruzzi per il centenario della morte di Antonio Canova sono a disposizione di quanto volessero farne acquisto, sia presso il Municipio di Poggio, sia nelle importanti ditte librarie delle principali città d'Italia.

Medaglia canoviana del nostro Mistruzzi
Le bellissime medaglie che la Giunta Comunale di Poggio ha fatto coniare dal valente incisore Mistruzzi per il centenario della morte di Antonio Canova sono a disposizione di quanto volessero farne acquisto, sia presso il Municipio di Poggio, sia nelle importanti ditte librarie delle principali città d'Italia.

Lieta serata
Ieri alla trattoria della Campana d'Oro condotta dal sig. Biondi Leo ha avuto luogo con un numeroso intervento di amici frequentatori, l'inaugurazione di un nuovo, bellissimo locale annesso alla Trattoria stessa.

Beneficenza
Il sig. Manganotti G. Battia in morte del Sig. Giacomo Gremese ha offerto al Circolo Giov. Lelio Michelini L. 10 La presidenza ringrazia.

Medaglia canoviana del nostro Mistruzzi
Le bellissime medaglie che la Giunta Comunale di Poggio ha fatto coniare dal valente incisore Mistruzzi per il centenario della morte di Antonio Canova sono a disposizione di quanto volessero farne acquisto, sia presso il Municipio di Poggio, sia nelle importanti ditte librarie delle principali città d'Italia.

Medaglia canoviana del nostro Mistruzzi
Le bellissime medaglie che la Giunta Comunale di Poggio ha fatto coniare dal valente incisore Mistruzzi per il centenario della morte di Antonio Canova sono a disposizione di quanto volessero farne acquisto, sia presso il Municipio di Poggio, sia nelle importanti ditte librarie delle principali città d'Italia.

Medaglia canoviana del nostro Mistruzzi
Le bellissime medaglie che la Giunta Comunale di Poggio ha fatto coniare dal valente incisore Mistruzzi per il centenario della morte di Antonio Canova sono a disposizione di quanto volessero farne acquisto, sia presso il Municipio di Poggio, sia nelle importanti ditte librarie delle principali città d'Italia.

Medaglia canoviana del nostro Mistruzzi
Le bellissime medaglie che la Giunta Comunale di Poggio ha fatto coniare dal valente incisore Mistruzzi per il centenario della morte di Antonio Canova sono a disposizione di quanto volessero farne acquisto, sia presso il Municipio di Poggio, sia nelle importanti ditte librarie delle principali città d'Italia.

Medaglia canoviana del nostro Mistruzzi
Le bellissime medaglie che la Giunta Comunale di Poggio ha fatto coniare dal valente incisore Mistruzzi per il centenario della morte di Antonio Canova sono a disposizione di quanto volessero farne acquisto, sia presso il Municipio di Poggio, sia nelle importanti ditte librarie delle principali città d'Italia.

Lieta serata
Ieri alla trattoria della Campana d'Oro condotta dal sig. Biondi Leo ha avuto luogo con un numeroso intervento di amici frequentatori, l'inaugurazione di un nuovo, bellissimo locale annesso alla Trattoria stessa.

Beneficenza
Il sig. Manganotti G. Battia in morte del Sig. Giacomo Gremese ha offerto al Circolo Giov. Lelio Michelini L. 10 La presidenza ringrazia.

Medaglia canoviana del nostro Mistruzzi
Le bellissime medaglie che la Giunta Comunale di Poggio ha fatto coniare dal valente incisore Mistruzzi per il centenario della morte di Antonio Canova sono a disposizione di quanto volessero farne acquisto, sia presso il Municipio di Poggio, sia nelle importanti ditte librarie delle principali città d'Italia.

Medaglia canoviana del nostro Mistruzzi
Le bellissime medaglie che la Giunta Comunale di Poggio ha fatto coniare dal valente incisore Mistruzzi per il centenario della morte di Antonio Canova sono a disposizione di quanto volessero farne acquisto, sia presso il Municipio di Poggio, sia nelle importanti ditte librarie delle principali città d'Italia.

Medaglia canoviana del nostro Mistruzzi
Le bellissime medaglie che la Giunta Comunale di Poggio ha fatto coniare dal valente incisore Mistruzzi per il centenario della morte di Antonio Canova sono a disposizione di quanto volessero farne acquisto, sia presso il Municipio di Poggio, sia nelle importanti ditte librarie delle principali città d'Italia.

Medaglia canoviana del nostro Mistruzzi
Le bellissime medaglie che la Giunta Comunale di Poggio ha fatto coniare dal valente incisore Mistruzzi per il centenario della morte di Antonio Canova sono a disposizione di quanto volessero farne acquisto, sia presso il Municipio di Poggio, sia nelle importanti ditte librarie delle principali città d'Italia.

Medaglia canoviana del nostro Mistruzzi
Le bellissime medaglie che la Giunta Comunale di Poggio ha fatto coniare dal valente incisore Mistruzzi per il centenario della morte di Antonio Canova sono a disposizione di quanto volessero farne acquisto, sia presso il Municipio di Poggio, sia nelle importanti ditte librarie delle principali città d'Italia.

e con Essa gridate ovunque: Pace, pace, pace!
Vostra nel Cuore di Gesù, aff.ma, Presidente Diocesan Donne Catt. Teresina Selan-Sartori

Grandi arrivi Cappelli invernali
Ditta MARIA BERTEGLIO

Funebri
Ieri alle 4 del pomeriggio, partendo da via Schioppettino, ebbero luogo i funerali di Giovanna Gervasutti ved. Bassi.

Nobilissimo appello
delle Donne Cattoliche Friulane
La Presidente Diocesana delle Donne Cattoliche Friulane ha diretto alle Consorelle il seguente nobilissimo ed opportuno appello:

NUOVO GABINETTO DENTISTICO
Dott. Giuseppe Bagnara
medico-chirurgo specialista per le malattie della bocca e dei denti, perfezionato all'École Dentaire di Parigi.

MOBILI
Stanze da letto - Sale da pranzo - Salotti - Studi - Anticamere - Cucine - SEMPRE PRONTI
G. SERAFINI - UDINE
Via Andreuzzi (dietro la Chiesa di S. Giorgio)

IL DENTISTA
Dott. Dom. Co. Damiani
Med. Chir. Spec. alla R. Clinica di Bologna
Riceve in VIA SAVORGNIANA N. 5 (ex Casa di Mode Pasquetti Fabris) dalle 10 alle 18

Premiata Sartoria Civile e Militare
Riccio Deposito di Stoffe Nazionali ed Estere
A. GAUDIO
Via Daniele Manin 16 - UDINE - Via Daniele Manin 16

“ALL'ELEGANZA”
Stoffe per Ufficiali - Confezioni di ogni genere
Abiti, Paletots, Raglan da L. 350 in più

Corriere Transatlantico
con personale viaggiante fra l'ITALIA e l'AMERICA del SUD
Partenze ed arrivi ogni mese
Porto e consegna MERCI - PACCHI - NUMERARIO - VALORI - DOCUMENTI

Lettere - Campionari - Liquidazioni eredità - Alienazione di immobili
- Ricerche di persone emigrate in America, ecc.
C. CHIERICHINO e C., Torino - Succursale - Genova. Filiali: Rio de Janeiro - Buenos Ayres

Agenzia di Udine: Ditta GAUDIO & CAVALLERO

MOBILI
Solidi, ben lavorati e di buon gusto
Si acquistano con un FORTE RIBASSO
AL
Mobilificio A. CRIPPA
Via Aquileia 80 - UDINE - Via Aquileia 80

Ottomane Meccaniche di propria fabbricazione
garantite per solidità, confezione e durata
Tappezzerie - Passamanerie - Tralicci
garanzia sulla merce - consegna a domicilio
Visitate anche senza impegno d'acquisto

ECONOMICI
Ricerche d'impiego cent. 5 la parola, ogni altro avviso cent. 10 - Commerciali cent. 15, minimo 20 parole.

Commerciali
RIMANENZA impermeabili; veramente impermeabili L. 30-32 cadauno. Falconi, via Benedetto Cairoli 7 - Udine.

Piergiorgio Barei - Morsano al Tagli.
RAPPRESENTANTE
Società "Montecatini", Mineraria ed Agricola di Milano
SUPERFOSFATO
Stabilimento S. Giorgio di Negoro

Macchine per tosare
semplici e meccaniche per capelli, cavalli, cani.
Vendita, arrotatura pezzi di ricambio, presso
Coltellerie L. P. F.lli MASUTTI
UDINE - Mercatovecchio - UDINE

Malattie polmonari
RAGGI X. Pneumotorace terapeutico. Siero - vaccinoterapia. Esami microscopici. Riceve tutti i giorni (tranne i festivi) dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 16
Dott. Cepparo
VIA AQUILEIA, N. 5 A. - UDINE

OLIO
BERIO
Esportazione mondiale
Fratelli Berio
ONEGLIA
Rappresentante Depositario
Cesare Scoccimarro
UDINE

OLIO
BERIO
Esportazione mondiale
Fratelli Berio
ONEGLIA
Rappresentante Depositario
Cesare Scoccimarro
UDINE

OLIO
BERIO
Esportazione mondiale
Fratelli Berio
ONEGLIA
Rappresentante Depositario
Cesare Scoccimarro
UDINE

OLIO
BERIO
Esportazione mondiale
Fratelli Berio
ONEGLIA
Rappresentante Depositario
Cesare Scoccimarro
UDINE

OLIO
BERIO
Esportazione mondiale
Fratelli Berio
ONEGLIA
Rappresentante Depositario
Cesare Scoccimarro
UDINE

OLIO
BERIO
Esportazione mondiale
Fratelli Berio
ONEGLIA
Rappresentante Depositario
Cesare Scoccimarro
UDINE

OLIO
BERIO
Esportazione mondiale
Fratelli Berio
ONEGLIA
Rappresentante Depositario
Cesare Scoccimarro
UDINE

OLIO
BERIO
Esportazione mondiale
Fratelli Berio
ONEGLIA
Rappresentante Depositario
Cesare Scoccimarro
UDINE

OLIO
BERIO
Esportazione mondiale
Fratelli Berio
ONEGLIA
Rappresentante Depositario
Cesare Scoccimarro
UDINE

OLIO
BERIO
Esportazione mondiale
Fratelli Berio
ONEGLIA
Rappresentante Depositario
Cesare Scoccimarro
UDINE

OLIO
BERIO
Esportazione mondiale
Fratelli Berio
ONEGLIA
Rappresentante Depositario
Cesare Scoccimarro
UDINE

OLIO
BERIO
Esportazione mondiale
Fratelli Berio
ONEGLIA
Rappresentante Depositario
Cesare Scoccimarro
UDINE

OLIO
BERIO
Esportazione mondiale
Fratelli Berio
ONEGLIA
Rappresentante Depositario
Cesare Scoccimarro
UDINE

OLIO
BERIO
Esportazione mondiale
Fratelli Berio
ONEGLIA
Rappresentante Depositario
Cesare Scoccimarro
UDINE

OLIO
BERIO
Esportazione mondiale
Fratelli Berio
ONEGLIA
Rappresentante Depositario
Cesare Scoccimarro
UDINE

OLIO
BERIO
Esportazione mondiale
Fratelli Berio
ONEGLIA
Rappresentante Depositario
Cesare Scoccimarro
UDINE

OLIO
BERIO
Esportazione mondiale
Fratelli Berio
ONEGLIA
Rappresentante Depositario
Cesare Scoccimarro
UDINE

OLIO
BERIO
Esportazione mondiale
Fratelli Berio
ONEGLIA
Rappresentante Depositario
Cesare Scoccimarro
UDINE

Per la promozione del comm. Vescovi

Annunciando la promozione del questore comm. Vescovi alla sede di Genova, il «Popolo Veneto» soggiunge: «Al comm. Vescovi che ci onora della sua autorevole amicizia, esprimiamo il vivo rincrescimento per la partenza, mentre formuliamo i migliori auguri per l'avvenire».

Al Teatrino del "Lelio Michelini"

Questa sera alle ore 20.15 i soci della Sezione Filodrammatica daranno un trattenimento col seguente programma: «AL RICOVERO» commedia brillante in tre atti.

Precederà a richiesta: «DESTINO» Scene «Gran Guignol» in un atto.

Negli intermezzi suonerà la fanfara del Circolo.

Per la Chiesa di Pola in onore dei Marinai Caduti

Offerte pervenute al Comitato delle signore per il compimento della Chiesa di Pola in onore dei marinai morti per l'italianità dell'Adriatico: (Il. Elenco).

Hanno verso L. 10 ciascuno i sigg. Dott. Mattia Micoli, ing. Carlo Facchini Luigi Frova e L. 5 i sigg. Ada Piecco Teresa Vuga, Anna Pagani Pietra, F. genide Birarda, Alfonsina Facchini, Maria Coassini, Maria Cucchini, Carolina Masetti, Giuseppina Chiaruttini, Annina Micoli, dottor Ugo Montini Zimolo.

Cavaliere

Abbiamo il piacere di apprendere come, su proposta del ministro delle Poste e Telegrafi, S. M. il Re ha nominato Cavaliere della Corona d'Italia il Direttore dell'Ufficio Postale-Ferrovio di Udine, Sig. Domenico Pesavento.

L'onorificenza è meritatissima, quindi noi ben listamente inviamo all'ottimo ed intelligente funzionario le nostre più sincere congratulazioni.

Stato Civile

Bollettino dello Stato Civile dal 4 all' 11 novembre 1922.

Nascite: maschi N. 12; morti N. 2; esposti N. 1. — Femmine vive N. 20. — Totale N. 35.

PUBBLICAZIONI di MATRIMONIO. — Palazzo Sebastiano con Nardelli Adelaide Caterina — Ghizzo Basilio agric. con Rizzi Italia operaia — Conti Ignazio impiegato con Belotto Dolore impiegata — Pez Giovanni messo comunale con Minotti Felicità Anna casalinga — Sguazzero Ernesto meccanico con Obuel Jolanda cas. — Salmetti Salvatore maresciallo Fant. con Zamparo Virginia cas. — Montalbano Luigi orologiaio con Zorzi Giovanna cas. — Gallussi Luigi fabbro meccanico con Chittaro Maria cas.

MATRIMONI. — Canciani Federico elettricista con Bravin Luigia cas. — Baldassi Carlo impiegato con Pecile Irma cas. — Cattarossi Angelo muratore con Cusolini Rosa cas. — Tuani Onorio operaio di fezzera con Moreale Lucia cas. — Quendolo France sco agente di commercio con Del Toso Marcellina commessa — Patroncino Gino agente di commercio con Rossi Angelina sarta — Zilli Libero macellaio con Zalfiera Palmira cas.

MORTI. — Chiadussi Lucina di Pietro di mesi 8 — Gozzi Giovanni fu Massimiliano pensionato regio di anni 60 — Bergamasco Trento di Luigi di giorni 17 — Ronco Elda di G. Batta a. 8 — Cantoni Vittorio Giovanna fu Domenico cas. a. 83 — Gremese Giacomo fu Luigi industriale a. 57 — Gervasutti Bassi Giovanna fu Antonio cas. a. 67 — Rigo Pituello Maria fu Giuseppe cas. a. 35 — Cantarutti Elisabetta fu Francesco cas. a. 56 — Ceschia Enea di Paolo a. 1 — Pittis Gastone di Enrico di mesi 5 — Zaninotto Sigismondo di Ledovico fornaio a. 53 — Comino Venanzio fu Ferdinando bracciante a. 71 — Toffoletti Cuzzolin Teresa di Angelo a. 32 — Poletto Giuseppe di Antonio bracciante a. 15 — Caselotti Anna fu Luigi a. 65 insegn. — Nasci Ferdinando fu Mauro regio pensionato a. 80 — Totale morti N. 17 dei quali N. 5 appartenenti ad altri comuni.

TEATRI ED ARTE

TEATRO SOCIALE

Compagnia Pietromarchi

Ieri sera si ripeté con pieno successo la «Danza delle Libellule». Fra il secondo e il terzo atto, e richiesta ripetutamente da bis venne cantato il coro popolare della «Gigolotte». Oggi avremo ancora due rappresentazioni: una in mattinata e una nel pomeriggio della «Danza delle Libellule».

La prima dell' "Andrea Chenier"

Giovedì 16 corrente avremo la prima rappresentazione dell'«Andrea Chenier» del maestro Giordano.

Ubbriachezza vuol dire demenza, vuol dire morte morale di sé stesso; vuol dire trasformazione di un uomo in un animale che vacilla e che vomita, e che ispirerebbe compassione se non facesse ribrezzo.

MANTEGAZZA

Cronaca Religiosa

La Madonna della Salute al Cormor

Al mattino, Messa cantata in musica alle ore 10.30. Sera ore 3 Vespri, pangeirico e Processione per il paese, suonerà la brava banda di Lavariano.

Cronaca sportiva

"Juventus," di Torino contro "Udine,"

Oggi alle ore 14.30 sul campo di via Mentana si combatterà l'importante match Juventus-Udine.

L'attesa è vivissima in tutti gli ambienti sportivi cittadini.

I piemontesi residenti ad Udine, offriranno una corona di alloro alla compagine torinese.

Il pronostico è difficilissimo dato il valore degli ospiti e le inesatte formazioni dell'Udinese fino ad ora conosciute.

Da queste colonne inviamo gli auguri ai concittadini.

Ci consta che in questi ultimi giorni l'ambiente calcistico cittadino è un po' in subbuglio poiché la Commissione Tecnica dell'A. S. U., ha sostituito qualche elemento della squadra cittadina.

Poco all'ultimo momento veniamo a conoscenza che, non potendo partecipare alla gara il giocatore Minighini, per motivi famigliari, la Commissione tecnica ha dovuto rimaneggiare la prima linea.

Il team bianco-nero perciò si presenterà in campo, molto probabilmente nella seguente formazione: Lodolo; Tosolini e Cantarutti; Mulinaris, Liuzzi 1.º (cap.) e Liuzzi 2.º; Semintendi, Melchior, Miconi, Bellotto e Gerace.

Si spera che con questa nuova edizione anche i dissidenti possano rimanere soddisfatti, e torni la calma e la serenità nei giocatori tutti, tanto necessaria per affrontare con passione ed unità d'intenti la difficile partita odierna.

La pietosissima odissea orientale

di un milione di profughi

ROMA, 11. — In un appello da Atene del dott. Nansen ai governi di Europa a favore di 900 mila greci e 50 mila armeni profughi dice che sono senza vesti, viveri, ed alloggio; in maggior numero donne e bambini che non possono provvedersi col lavoro. Gli armeni e i greci ancora rimasti in Asia Minore sono fuggiti verso la costa con la speranza di trovare rifugio in Europa. Si tratterebbe di altri 350 mila. La Grecia esausta è impotente a soccorrerli. Il problema minaccia la stabilità dell'economia sociale e delle condizioni politiche del vicino oriente.

Taccuino del Pubblico

Domenica 12 novembre 1922
Leva il sole 6.57 — tram. 16.51
Leva la luna ... — tram. 12.59
SANTI ed ONOMASTICI
(12 novembre)

Domenica XXIII.ª dopo le Pentecoste. — Vangelo: Gesù sana l'emorroissa ed alla figliuola defunta di un principe, che si era prostrata supplichevole ai suoi piedi, ridona la vita.
S. Martino I. papa. Successore di papa Teodoro. Nacque a Todi e dopo assidui studi a Roma, riformò alle pratiche della perfezione evangelica. Ritiratosi in una provincia francese, fondò a Saintes un monastero di cui fu eletto abate. Mori martire l'a. 655. — S. Donato confessore — S. Arsazio Casati.

(13 novembre)
S. Stanislao Kostka — S. Omobono.
(14 novembre)
S. Giocondo, vescovo di Bologna — S. Andronico — S. Verano.

Fiere e Mercati bovini della Provincia

Domenica 12 — Latisana, Mione.
Lunedì 13 — Nimis, Palmanova, Tolmezzo, Venzone, Vittorio.
Martedì 14 — Fagnana, Cecchini, Pozzuolo, Feltre, Gradisca.
Mercoledì 15 — Latisana, S. Daniele, Oderzo, Montebelluna.
Giovedì 16 — Sacle, Udine, Ponte nelle Alpi, Portogruaro.
Venerdì 17 — S. Vito al Tag., Longarone, Conegliano.
Sabato 18 — Gemona, Pordenone, Belluno, Motta di Livenza.

REGIO LOTTO

(Estrazione dell'11 Novembre 1922)

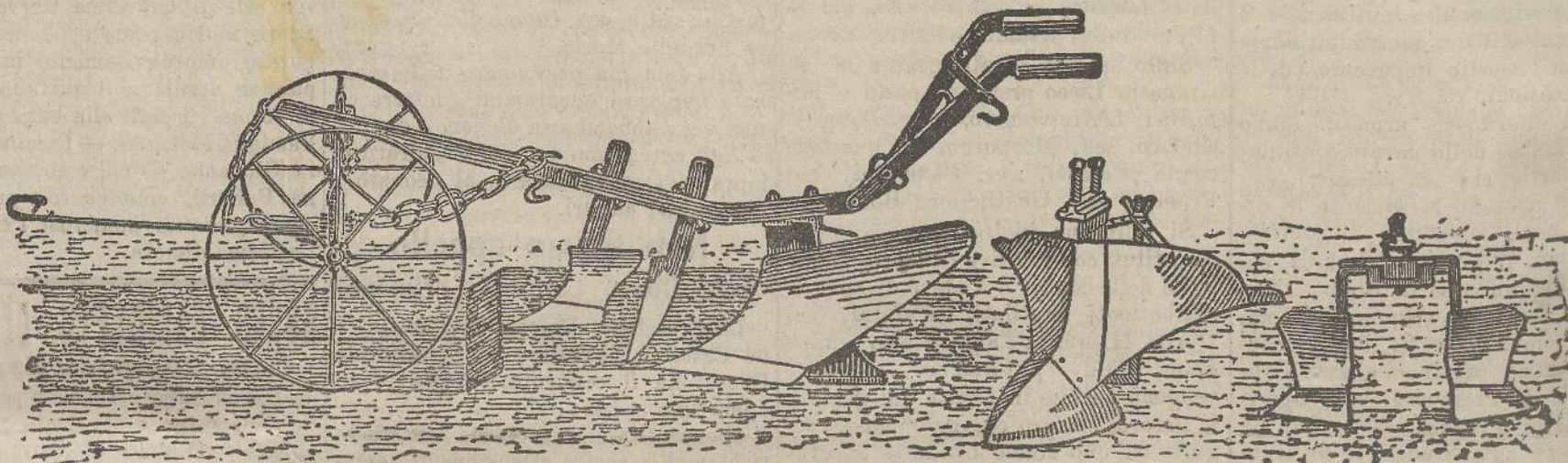
BARI	1	86	25	43	48
FIRENZE	46	24	43	63	77
MILANO	34	88	67	50	76
NAPOLI	28	89	57	51	88
PALERMO	89	70	87	5	82
ROMA	21	25	43	7	70
TORINO	25	54	9	79	57
VENEZIA	52	78	68	33	82

ATTILIO OSTUZZI Direttore-responsabile
Stab. Tip. S. Paolino - UDINE

Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana

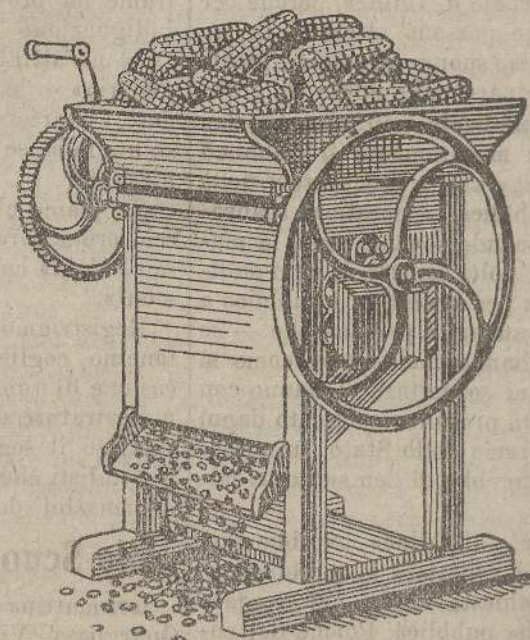
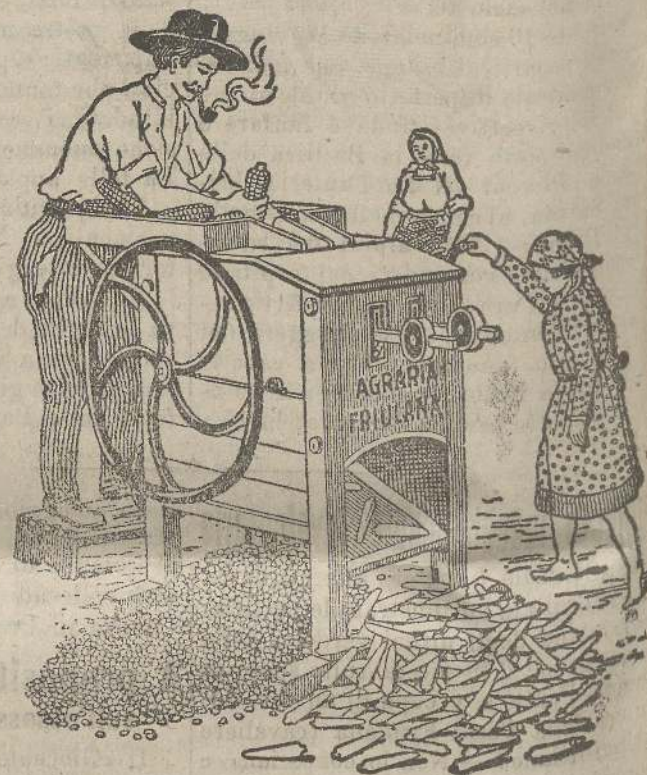
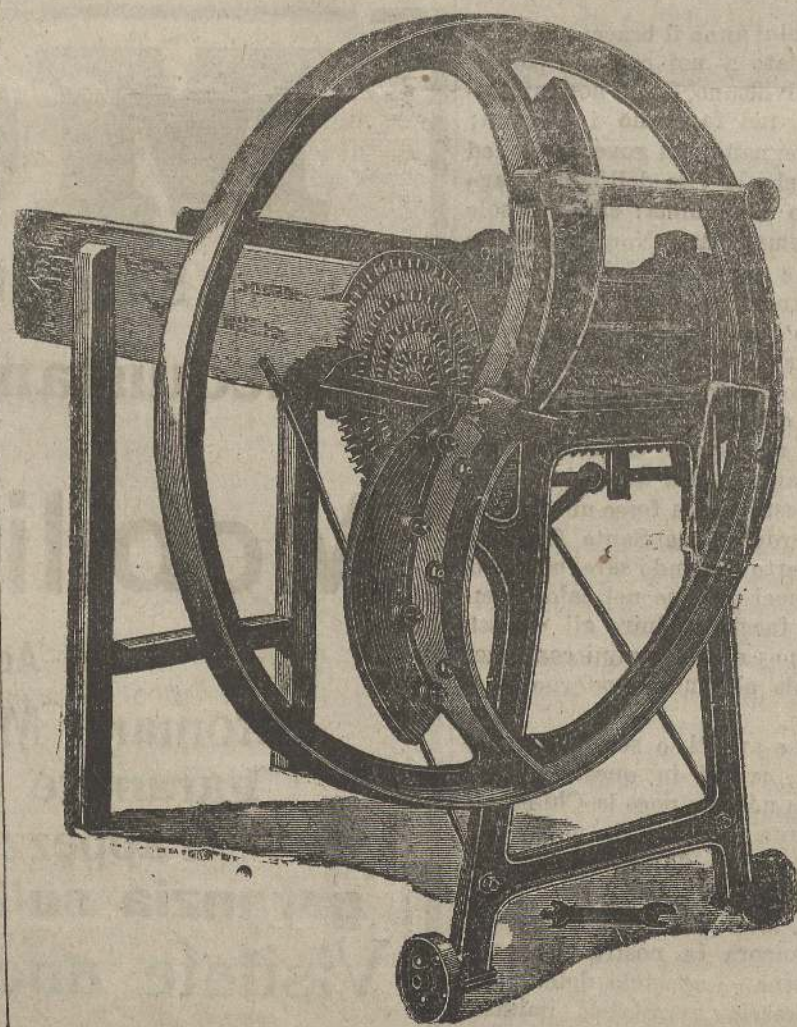
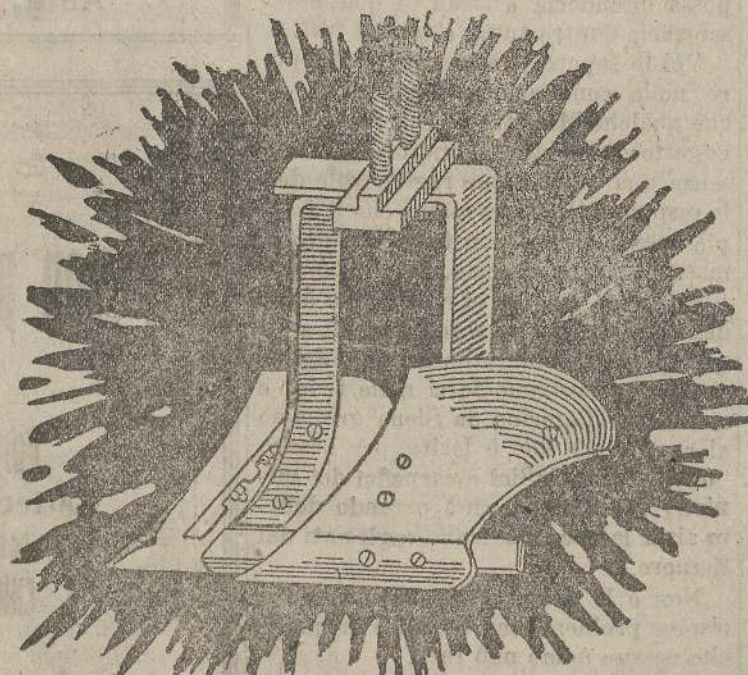
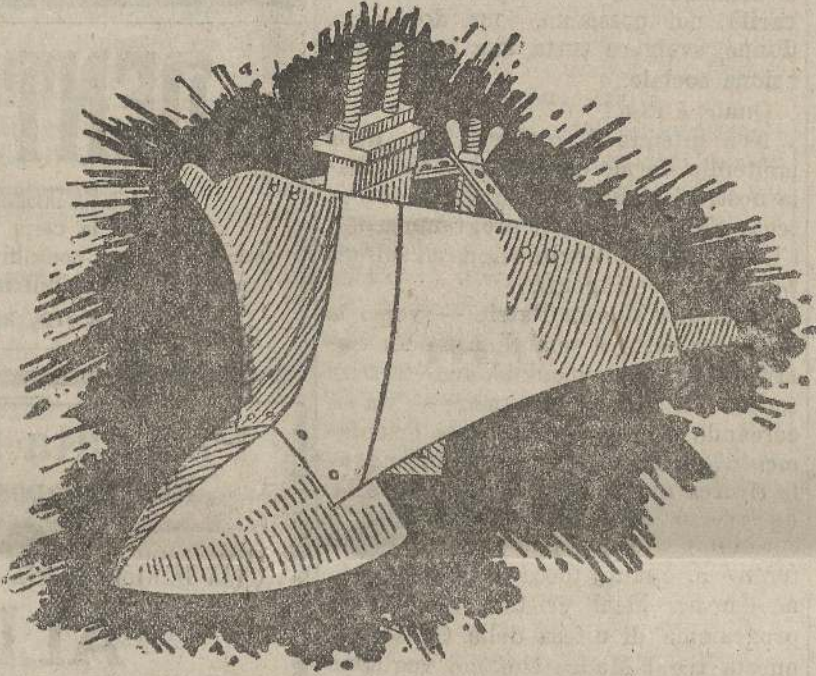
UDINE - (Ponte Poscolle) - UDINE

Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro completo con carrello, con rincalzatore e con zappini applicabili tutti sulla stessa bure). - Prezzi per gruppi completi: N. 7 (scheletro acciaio) L. 675 - N. 10 (scheletro ferro forgiato) L. 725 - N.10 (scheletro acciaio) L. 785. - Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti.



— A chi ti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi, per il taglio dei fieni, per la Latteria, per la Cantina ecc. ecc.?
— Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Palazzo dell'Agraria Ponte Poscolle.
— E per i pezzi di ricambio?
— Sapre all'Associazione Agraria Friulana.
— E per le riparazioni?
— Sempre alla Associazione Agraria Friulana.
— Ma, e per i concimi, le sementi, il solfato, lo zolfo, ecc.
— Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana, Udine Ponte Poscolle.

**A
R
A
T
R
I**



**S
G
R
A
N
A
T
O
I
V
e
n
t
i
l
a
t
o
r
i
T
r
i
n
c
i
a
t
o
r
a
g
g
i**

ecc. ecc.